

## *Falck, prestito da 110 mln in vista dell'uscita da Adr Investimenti per Actelios*

DI MANUELA BRAMBATI

**P**restito ponte da 110 milioni di euro per il gruppo Falck. Una sorta di «anticipo» su quanto conta di incassare dalla vendita della sua quota in Adr (31%), che detiene attraverso Finstahl sa e Leonardo srl. Tale partecipazione, definita da tempo «non più strategica», non potrà essere infatti venduta prima dell'agosto del 2005, in virtù degli impegni assunti in fase di privatizzazione con Iri-Fintecna. La liquidità servirà per finanziare il nuovo business delle energie rinnovabili e alternative, in particolare l'energia eolica, attraverso la controllata Falck Renewables Ltd, e l'energia da termovalorizzazione dei rifiuti, con la quotata Actelios. Il presidente Federico Falck nei giorni scorsi aveva dichiarato: «Investiremo 1 miliardo di euro nei prossimi anni». Il numero uno di Actelios ha, inoltre, aggiunto che «il progetto Sicilia sta andando secondo i tempi previsti».

Il finanziamento è stato organizzato da La Compagnia finanziaria in qualità di arranger e ha visto la presenza, con una quota di rilievo e con il ruolo di joint arranger, di Mps, del gruppo Banca Intesa e del gruppo Credito Valtellinese. Hanno partecipato, poi, Bnl, Popolare Etruria, Popolare Vicenza, Popolare Bergamo, UniCredit banca d'impresa, Po-

polare Sondrio e Cassa di risparmio di San Marino. Il finanziamento sindacato prevede un termine di 18 mesi meno un giorno e il rimborso in coincidenza della cessione degli asset sottostanti con possibilità da parte dei finanziatori di esaminare la concessione di un nuovo successivo finanziamento qualora la società ne ravvisasse la necessità.

La quota di Adr in portafoglio a Falck è iscritta nel bilancio del gruppo ex siderurgico a poco meno di 110 milioni. A quanto si apprende da fonti finanziarie, l'acquirente della partecipazione non è stato ancora designato. Intenzione del gruppo Falck è decidere l'uscita in accordo con gli altri soci che, comunque, hanno una prelazione. Gli altri azionisti di Aeroporti di Roma (al 51,52% di Leonardo spa, a sua volta controllata da Leonardo Holding sa) sono Gemina con il 42%, Impregilo con l'11% e Sesi con il 16%. Ci sono poi gli australiani di Macquarie a cui fa capo il 44,7% del capitale. Ai valori pagati da Macquarie al momento dell'ingresso in Adr, la partecipazione oggi ufficialmente in vendita di Falck è valutabile attorno a 170 milioni di euro. Bisogna, però, tenere conto del fatto che la Falck ha il diritto di nominare il presidente della società che gestisce gli aeroporti romani. (riproduzione riservata)